Dio abita in noi sempre

L’annuncio dell’angelo a Maria non avviene nel tempio ma a casa di Maria. Ormai la dimora di Dio è soprattutto il nostro cuore. Dio abita in noi sempre.

Davide, una volta concluse le guerre e assodato il potere, vorrebbe dare a Dio (l'arca) una degna dimora, e progetta di costruire un tempio. Il profeta Natan, riferisce a Davide la Parola del Signore: non sei tu che costruisci una casa a Dio (che gli assicuri l'esistenza, che lo proteggi, che lo ospiti), ma è Dio che da sempre ti ha chiamato e accompagnato, è stato per te come una casa. Anche per il futuro ti accompagnerà a quando morirai è il Signore che assicurerà dopo di te una discendenza il cui trono sarà stabile per sempre, perché lo stesso Dio sarà il padre e il discendente sarà suo figlio. Questa profezia, che inizialmente serviva per riconoscere il valore della dinastia regale della famiglia di Davide, è stata ripresa da molti profeti diventando un nucleo delle attese messianiche di Israele.

Maria dimora di Dio

La manifestazione piena della dimora di Dio (Vangelo) in mezzo alla famiglia umana, è la carne di Gesù, che è il Figlio di Dio in carne umana. Il seno di Maria Vergine è scelto, per opera dello Spirito Santo, come luogo della dimora umana di Dio, che per tale compito si è preparato una persona speciale, la “piena di grazia” (v. 28). Vari Padri della Chiesa sottolineano che Maria concepì il Figlio di Dio prima nel suo cuore, e poi nel suo corpo. Cioè, è divenuta dimora di Dio per la fede e l’amore, prima che nella sua maternità fisica. Tutto ciò è stato possibile grazie alla disponibilità piena di Maria, che accolse quella proposta così sorprendente dell’angelo di Dio: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola” (v. 38). Il fiat di Maria è molto più di un’accettazione rassegnata: il testo greco indica un desiderio, la disponibilità gioiosa perché questo avvenga.

Siamo invitati ad accogliere oggi il Signore che viene, come ha fatto Maria Santissima. Ella infatti ascolta la parola, obbedisce e vi si abbandona con il suo “Eccomi”. Ricordando che nulla è impossibile a Dio. Egli è lʼamore senza limiti, è provvedente, misericordioso, è sempre a noi presente, è fedele. Dunque con Maria fidiamoci di Lui, abbandoniamoci a Lui. Amore domanda amore.

Far nascere Gesù

L’attività pastorale e missionaria della Chiesa ha lo scopo di rendere visibile la presenza di Gesù attraverso la nostra vita rinnovata e il nostro nuovo modo di relazionarci: “che sia una sola cosa perché il mondo creda”.

Maria è la prima credente, modello di dimora divina e di irradiazione missionaria. Ci insegna che Dio vuole rinnovare le persone dal di dentro; che il cuore umano è il primo presepio dove Gesù vuole nascere per arrivare, attraverso di noi, ai bisognosi, ai lontani, affinché ogni famiglia, ogni gruppo umano e società diventi dimora di Dio. Solo così il mondo avrà vita. Nulla è impossibile a Dio.

**Scheda per l’animatore**

**IV Domenica di Avvento (Anno B)** 21 Dicembre - Vangelo: Lc 1,26-38.

I. Inizio

**• Canto allo Spirito Santo  
• Orazione iniziale***Dio grande e misericordioso, che tra gli umili scegli i tuoi servi per portare a compimento il disegno di salvezza, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché sull’esempio di Maria accolga il Verbo della vita e si rallegri come madre di una stirpe santa e incorruttibile. Per il nostro Signore Gesù Cristo...*

II. In Ascolto

**• Lettura del Vangelo Lc 1,26-38***In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».  
A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.***• Breve presentazione del testo da parte dell’animatore  
• Momento di silenzio orante**

III. Condivisione

**• L’animatore propone tre domande**

1. Anch’io sono chiamato come Maria a rispondere “Signore, eccomi!”. Questa risposta che cosa provoca in me: gioia, turbamento, paura, fiducia?

2. Siamo pronti a celebrare il Natale? Che cosa sta facendo la nostra comunità per far nascere oggi Gesù nel nostro quartiere? Siamo convinti che solo se sappiamo amarci fra di noi Egli diventa visibile?

3. Vivo il mio Sacramento matrimoniale come un annuncio dell'amore di Dio per me? Vivo la mia famiglia come luogo privilegiato della la presenza di Dio? Come "luogo" primario in cui incontrarlo?

**• Messa in comune breve e inerente la vita  
• Canto alla Madonna  
• Preghiera dei fedeli in risposta alla Parola ascoltata**

**• Padre Nostro**

IV. Conclusione

**• Orazione finale**O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Schema Incontro**

**IV Domenica di Avvento (Anno B)** 21 Dicembre - Vangelo: Lc 1,26-38.